

TEATRO

vivimilano
30 IX 2009

35



INSIEME IN SCENA DARIO FO E FRANCA RAME

Dario, Franca e Ambrogio

Tutto era cominciato come un doppio percorso ma su binari paralleli. Dario Fo e Franca Rame avevano optato per due spettacoli diversi, in cartellone allo Strehler a date alterne: «Ambrosius» per lui e «All'improvvisa» per lei, entrambi ricavati dalle loro ultime fatiche editoriali, il santo patrono di Milano per lui e la storia della sua vita e della sua famiglia di teatranti girovaghi per lei. Ma lavorando ai copioni durante l'estate hanno deciso che questi due monologhi potevano fondersi in un unico spettacolo, «Sant'Ambrogio e l'invenzione di Milano», che ancora una volta li vedrà insieme sul palcoscenico. Lì si dipanerà un viaggio avventuroso alla scoperta della vita del santo e contemporaneamente delle radici di Milano.

La storia del Santo si intreccia a quella della celebre coppia di attori

«Ambrogio», dice Fo, «era nato in una famiglia importante, a trent'anni era governatore di Milano. Una brillante carriera. Mai avrebbe pensato di finire vescovo. Non era neanche battezzato. Ma le

sue doti diplomatiche, il suo senso della giustizia, gli conquistarono a tal punto le simpatie dei milanesi da farlo acclamare vescovo a furor di popolo».

Era un uomo passionale, con un forte senso della giustizia, capace di scagliarsi dal pulpito contro i ricchi con frasi che, continua Fo, «devono aver fatto rizzare i capelli a molti: "O ricchi, nulla è vostro su questa terra. Solo il furto ha fatto nascere la proprietà privata"».

A intrecciarsi con la vita del santo e della Milano tardo romana ci sarà la biografia delle celebre coppia e la storia della città dal dopoguerra a oggi, una città vissuta da protagonisti non solo della vita teatrale, ma anche culturale, civile e politica.

Lo spettacolo, che si avvale della regia multimediale di Felice Cappa, avrà per scenografia proiezioni di disegni e pitture dedicate ai protagonisti delle vicende narrate e a mostrare una Milano poco nota. Le videoimmagini sono a cura di V-Factory.

Claudia Cannella

SANT'AMBROGIO E L'INVENZIONE DI MILANO. TEATRO STREHLER. ORE 19.30 (MART. E SAB.) E 20.30 (DA MERC. A VEN.). FEST. 16. L.GO GREPPI ☎ 848.800.304. € 24,5-21,5. DAL 6 ALL'11 OTTOBRE

La Carlson balla ancora da sola

Lei balla da sola. Per Carolyn Carlson la dimensione dell'assolo non è mai stata solo un fatto coreografico. È piuttosto la personale ricerca del gesto assoluto, un rito (di cui la ballerina e coreografa statunitense, 66 anni, è rimasta una delle ultime sacerdotesse) in cui rinnovare il dialogo intimo con la Danza. Ed è con il solitario «Double Vision» che la Carlson torna a Milano (allo Strehler dal 2) a cinque anni da «Writings on Water». «Il mondo che vedox», «Il mondo che faccio», «Il mondo che immagino» sono i tre capitoli del lavoro realizzato con il gruppo Electronic Shadow. Nella performance spazio, movimento e immagine trascendono la realtà invitando a conquistare una visione che si proietta nell'immaginario, negli infiniti panorami che la mente (sollecitata dalla tecnologia) può creare. Mondì «altri» attraverso i quali la teratica ed eterea Carlson fa da guida. **Daniela Zaccari**

DOUBLE VISION. STREHLER. ORE 20.30 (IL 2 OTTOBRE), 19.30 (IL 3) E 16 (IL 4). L.GO GREPPI ☎ 848.800.304. € 38/20. SO. DAL 2 AL 4 OTTOBRE.

il Giornale.it 5 ottobre 2009

Sant'Ambrogio era comunista. Parola di Fo

di Roberta Pasero

È il personaggio simbolo di Milano eppure non tutti conoscono la sua storia. Fu un uomo politico più che un uomo di chiesa, eppure tanti lo ritengono semplicemente il patrono della città. A svelare la vita dimenticata o sconosciuta di Sant'Ambrogio ci proveranno Dario Fo e Franca Rame nel duetto che debutta stasera (ore 19.30, info: 848.800.304, www.piccoloteatro.org) in prima assoluta al Teatro Strehler, «Sant'Ambrogio e l'invenzione di Milano» (in cartellone fino all'11 ottobre). In realtà si tratta di due spettacoli in uno che dovevano andare in scena separatamente e a date alterne: il primo, «Ambrosius», tratto dal

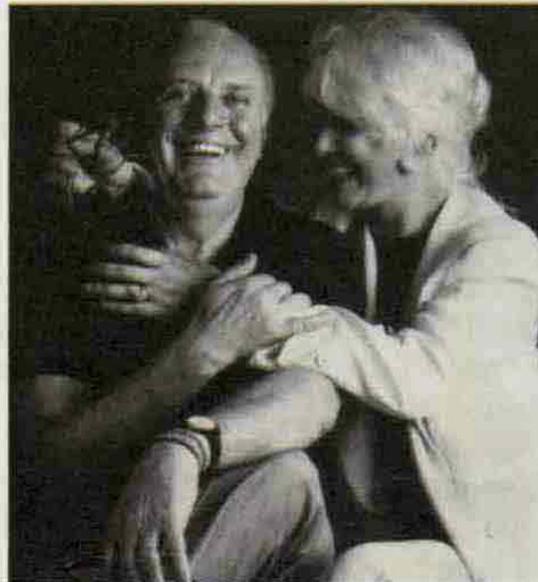
libro che Fo ha scritto su Ambrogio, vescovo di Milano dal 374 dopo Cristo; l'altro, «All'improvvisa», ispirato alla storia dedicata dalla Rame alla sua famiglia di girovaghi teatranti. Poi, scrivendo i copioni, la «premiata ditta» Fo & Rame si è accorta che i due monologhi potevano fondersi in un unico, particolarissimo spettacolo, dove si intersecano epoche storiche agli antipodi e dove personaggi ed interpreti sono uniti da un comune denominatore: Milano. Quella che andrà in scena sul parquet dello Strehler sarà dunque proprio la storia a due voci della stessa città, riferimento storico, civile e sociale plurisecolare, ripercorsa anche con una scenografia che prevede grandi proiezioni di disegni e pitture (la regia multimediale è di Felice Cappa, le videoimmagini sono a cura di V-Factory) che faranno rivivere volti e angoli di una Milano che oggi sembra svanita e sepolta nell'album dei ricordi. Ma il vero protagonista sarà proprio lui, Ambrogio, arrivato dalla Gallia (membro di due importanti famiglie senatorie romane, nacque a Trier, in Germania, splendida città nell'attuale land Renania-Palatinato, dove all'epoca il padre era prefetto del Pretorio) nella seconda metà del Trecento per fare il governatore dell'Italia settentrionale e divenuto subito famoso per le sue doti diplomatiche e la sua abilità oratoria nel dirimere pacificamente i forti contrasti tra ariani e cristiani. Ambrogio era talmente saggio da essere acclamato a furor di popolo vescovo di Milano, anche se non aveva ancora ricevuto il battesimo ed era riluttante ad accettare l'incarico che gli venne affidato dall'imperatore Flavio Valentiniano.

«Ambrogio era un uomo che ha sempre avuto il coraggio di dire quello che pensava e che ad un certo punto ha attaccato i potenti del tempo e ha preso la parte dei deboli, della gente che non aveva mezzi, che non aveva autorità, dei disperati insomma, con una violenza e una decisione che non si è mai vista in nessun altro personaggio della storia», racconta Dario Fo. «Dal pulpito, per esempio, si scagliava contro i ricchi con frasi che certo non dovevano piacere ad una parte della città». Ma sul palcoscenico Sant'Ambrogio non sarà solo: «Attorno a lui ruoteranno altri nove personaggi che hanno contribuito in modo determinante alla sua formazione e alla sua missione», spiega Franca Rame, «da sua madre, la donna confidente di Ambrogio, moglie di un prefetto ucciso, all'imperatrice Giustina, una figura forte, determinata». Ma ad intrecciarsi alla storia e all'epoca di Ambrogio vi sarà anche il racconto biografico della famiglia Fo-Rame, che aiuterà a ricostruire la vita nella Milano del dopoguerra, non soltanto teatrale ma anche culturale, civile e politica. Quasi un flash back di una città che purtroppo non c'è più.



■ Teatro QUANDO SANT'AMBROGIO INVENTÒ MILANO

Se c'è qualcuno che può tornare a parlare di Milano provando a raccontarla secondo prospettive inedite mescolando secoli di storia a un presente tutt'altro che roseo, questi sono Dario Fo e Franca Rame che infatti si ripresentano con uno spettacolo nuovo fiammante, *Sant'Ambrogio e l'invenzione di Milano*, in prima nazionale al Teatro Strehler dal 6 ottobre. Coadiuvati dalla regia multimediale di Felice Cappa, Fo e Rame giocano con il tempo e lo spazio dentro un viaggio che parte da Ambrogio, vescovo, intellettuale, politico e spirito libero, patrono di una città che sembra averlo dimenticato, e arriva alla Milano di oggi, ben lontana da quella coraggiosa vitalità. Teatro Strehler, largo Greppi, dal 6 all'11 ottobre. Biglietti 24,50/21,50 euro. Tel. 848800304. (s.ch.)



Dario Fo e Franca Rame

IL GIULLARE RISCRIVE IL PASSATO

L'ultimo scoop di Dario Fo: «Sant'Ambrogio era comunista»

Nel nuovo spettacolo teatrale, il comico reinterpreta la vita del patrono di Milano. E lo trasforma in un precursore di Marx

Paolo Bracalini

■ Scoperta da Nobel: Sant'Ambrogio era comunista. Non si sapeva, pensavamo fosse un vescovo, invece era un marxista con venature trozkiste. Se lo dice Dario Fo bisogna credergli, lui ha studiato bene l'opera del Santo (ne ha fatto uno spettacolo teatrale, dal 6 ottobre al Piccolo di Milano, e un libro per Einaudi), senza farsi condizionare dalle falsità e dalle censure dalla Chiesa, che com'è noto manipola l'agiografia in chiave reazionaria. «Ha censurato molti lati del suo carattere - rivela il revisionista Fo -, ma Ambrogio era uno che teorizza-

va secoli prima di Marx e Proudhon che la proprietà è un furto. Un comunista, sì». Sì, oppure socialista, socialdemocratico, internazionalista, castrista.

Un'altra volta era andato ancora più indietro, lo storiografo Fo, e aveva fatto un altro bello scoop, direttamente su Gesù, noto sessantottino *ante litteram*: «A Gesù le donne piacevano. E molto. Non a caso se ne

portava sempre dietro qualcuna, nel ristretto giro dei suoi eletti». È la storia a misura di Fo. Siccome il regime imbavaglia e censura, tocca al giullare illuminarci sul passato. Ultimamente si occupa di arte. E ovunque vede la stessa scena che sem-

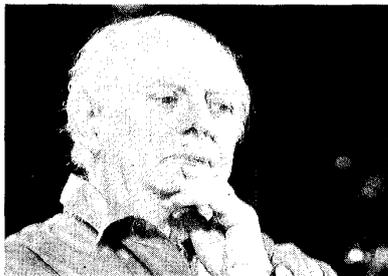
bra uscita da Annozero, da una vignetta di Vauro. Per esempio su Michelangelo Buonarroti, Fo prende per buone leggende e mitologie pur di realizzare il ritratto più consono a

se stesso, quello dell'artista ribelle al potere, e il genio rinascimentale diventa un girotondino di *Micromega*: «È stato perseguitato dal potere più di altri, ma è stato anche uno dei

pochi che ha avuto il coraggio di piantare in asso il papa, di dialogare affinché non vincessero l'inciuco. Col suo comportamento ha dato una lezione ai governanti denunciando intralazzi e mancanza di dignità». Nemmeno Michelangelo fosse Dario Fo. È rimasto legato agli anni '70, il nostro Nobel, quando da fervido ammiratore di Mao celebrava il «senso dell'arte nella sociali-

tà», infilando le massime dal Libretto rosso negli spettacoli del suo teatro, «La Comune». L'artista-revisionista Fo, forte di competenze fuori del comune, è riuscito anche a mettere in dubbio l'autenticità di un Giotto, quello degli affreschi della

basilica di Assisi, «non sono attribuibili a Giotto come vorrebbe la tradizione», spiegò lo storico dell'arte e restauratore Fo. «In primo luogo era troppo giovane per poter avere un incarico così importante», ha discettato Fo. Quanto allo stile, non vedete che è del Cavallini e non di Giotto? «Basti pensare - si infiammò - alla tecnica di stesura del colore, alle ombre, alle velature, all'uso dell'appretto!». Un impostore questo Giotto, nemmeno fosse un ministro del Pdl. Anche il Mantegna, altro artista rivisitato da Fo contro la storiografia ufficiale, diventa il solito ribelle sbarazzino, che ricorda Fo. Il quale ha anche scoperto che il capitalismo è nato in Italia, precisamente a Firenze, sotto i Medici. Una tesi così innovativa da essere sconvolgente. Dove trovi tutti questi scopi è un mistero. Ma non è buffo.



REVISIONISTA

Dario Fo vuole riscrivere il passato fuori dalle «versioni ufficiali». Ma rischia di cadere in stereotipi e banalità. L'ultima «scoperta» del Nobel è la vocazione comunista di S. Ambrogio

*l'antipregiudizio***Quel comunista
di Sant'Ambrogio**

Al Piccolo Teatro è in arrivo Ambrogio, il santo patrono di Milano ricucinato «à la Fo». Storicamente rivisto e corretto, ben condito in salsa esilarante, con un certo, persistente, retrogusto gauchiste. Sì, perché l'Aurelio Ambroeus, romano di famiglia doppiamente senatoria, capace di influenzare persino gli imperatori era nato a Treviri proprio come Karl Marx, giusto 1484 anni prima di lui. Quindi, per Dario Fo, fu «un vero comunista». «Vangelo alla mano si fece difensore dei deboli, degli sfruttati». Si scagliò contro «i latifondisti del tempo» invitando i cristiani «ad aprire i granaia»: se l'upper class del IV secolo non l'ha fatto pugnalarlo è solo «perché aveva dietro un consenso spaventoso». Fo lo presenta addirittura come un tipo «agnostico» e dedito, prima di diventare prete, ai piaceri della carne. Un Ambrogio un po' insolito insomma, rivisitato dal solito Fo. Il grande vescovo era piuttosto misogino. Poco ecumenista: amico di immigrati africani (Agostino), quando gli chiesero di aprire i suoi luoghi di culto ad altre religioni (gli ariani) rispose picche. Ma certo, dal punto di vista sociale era un cristiano e non un neocon. Fo non ha tutti i torti: appena eletto alienò tutto l'oro e l'argento che aveva, e i suoi possedimenti in Sicilia e nel Nord Africa. Ci vogliono i guitti per ricordarsi di certi particolari che i teologi a volte si dimenticano di raccontare.

Del teatro.it

Fo e Rame raccontano Sant'Ambrogio

Uno degli eventi più attesi dell'anno, per quanto riguarda il Piccolo di Milano, è il ritorno di **Dario Fo** e **Franca Rame** sul palcoscenico intitolato alla memoria di Giorgio Strehler. L'evento è ormai prossimo, dal momento che, dal 6 all'11 ottobre, il teatro di largo Greppi ospita l'anteprima assoluta di *Sant'Ambrogio e l'invenzione di Milano*.

Dopo Giotto, Michelangelo e altre storiche figure di artisti che hanno illustrato (in ogni senso) la cultura italiana, il premio Nobel ha deciso di dedicare le proprie energie al santo patrono di Milano, amata-odiata città in cui Fo vive da sempre con la compagna di sempre, Franca Rame, fresca autrice

di un libro autobiografico che ha già riscosso ampio successo. Il titolo, *Una vita all'Improvvisa* (Guanda editore), ripercorre le vicende della famiglia Rame, dinastia di teatranti dediti appunto all'antica arte dell'improvvisazione.

Lo spettacolo al debutto, che vedrà in scena sia Dario sia Franca, è dunque il risultato della fusione di due monologhi: il primo - dedicato alla storia del santo e a quella della città a lui intitolata - si avvarrà, come in precedenti esperienze, di tavole disegnate appositamente da Fo, rese visibili dalla regia multimediale di Felice Cappa; il secondo, che si intreccia al primo, è basato sui ricordi di Franca, vera e fondamentale "memoria storica" della ditta Fo-Rame. C'è poi da scommettere che l'attualità politica, con i suoi inesauribili "spunti", farà dello spettacolo un evento cangiante di sera in sera. Anche questo, un "marchio di fabbrica" dell'inscindibile duo.

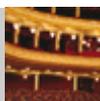
CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano	Data	04-10-2009
	Pagina	38
	Foglio	1

DARIO FO-FRANCA RAME

Sant'Ambrogio e l'invenzione di Milano La biografia della coppia si mescola alla storia della città. Regia multimediale Felice Cappa (Dal 6, Teatro Strehler, Milano)

la Repubblica **MILANO.it**



SPECIALE STAGIONE TEATRALE 2009-2010

LE ULTIME NOTIZIE

PICCOLO, DARIO FO E FRANCA RAME "RACCONTANO" SANT'AMBROGIO

Dario Fo e Franca Rame tornano sul palcoscenico del Piccolo Teatro Strehler da domani a domenica 11 ottobre, con un nuovo spettacolo in prima nazionale assoluta, "Sant'Ambrogio e l'invenzione di Milano". Lo spettacolo si sviluppa intorno alla figura del santo patrono di Milano, spesso chiamato in causa dalla sua città che gli ha dedicato una festa, una fiera, una basilica e ovviamente la prima della Scala; ma del personaggio storico pochi sembrano ricordarsi. Eppure Ambrogio, ricorda il Piccolo, "fu un uomo spregiudicato e coraggioso, di esemplare intransigenza sul piano morale e culturale. Non esitava a mettersi

contro il potere, per prendere la parte di deboli e indifesi. Si oppose allo stesso imperatore Teodosio, poiché questi aveva dato l'ordine di massacrare la popolazione di Tessalonica (l'odierna Salonico). L'imperatore dovette cedere al potere vescovile e chiedere perdono, facendo pubblica penitenza". Accompagnati dalle immagini di oltre 200 disegni realizzati dallo stesso Fo e con la regia multimediale di Felice Cappa, Fo e Rame accendono a una Milano inconsueta, l'allora capitale dell'Impero Romano, e dinamica città commerciale, attraversata da canali che facilitavano i trasporti. (omnimilano.it)
(05 ottobre 2009 ore 11:09)

Sant'Ambrogio secondo Fo

TEATRO. Difese i deboli e condannò i latifondisti. A farlo dal 7 dicembre del 374, data in cui divenne vescovo della città, fu Sant'Ambrogio che, da domani all'11 ottobre, sarà al centro del nuovo spettacolo di **Dario Fo e Franca Rame**, "Sant'Ambrogio e l'invenzione di Milano", che li vedrà di nuovo insieme sul palco del Teatro Strehler. Così l'83enne premio Nobel e la moglie con cui ha diviso una vita e tanti successi teatrali



daranno vita a un viaggio avventuroso alla scoperta della vita del santo e, contemporaneamente, delle radici di Milano tra grandi proiezioni di disegni e pitture e con la regia multi-

mediale di Felice Cappa. Ma la biografia della coppia si sovrapporrà anche alla storia della città, dal dopoguerra ad oggi, mostrando una Milano poco nota.

Info: 848 800304 **A.G.**

[MILANO/TEATRO]

Sant'Ambrogio al Piccolo

Fo e la Rame di nuovo sul palco insieme per la storia del santo

MILANO Debutterà domani sera alle 19.30 al Piccolo il nuovo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame che, dopo tanto tempo, tornano a recitare insieme e raccontano la storia di S. Ambrogio, patrono di Milano. Nel lavoro del premio Nobel, la ricostruzione della vita del patrono di Milano, uomo prima ancora che santo, nobile che la comunità volle impegnato anche nella Chiesa e i due grandi monologhi (*Ambrosius* e *All'improvvisa*) che sono diventati un testo solo, ma recitato da due voci che incarnano ben venti personaggi. Sant'Ambrogio è stato scelto in quanto personaggio molto complesso, grande figura nella storia, ma oggi quasi dimenticato, an-



Dario Fo

che a Milano. Fo e la Rame intraprendono un viaggio alla scoperta della vita del santo e, indirettamente, della città con la sua ricchezza storico-artistica sconosciuta a molti. Lo spettacolo sarà costruito sulla recitazione arricchita da proiezioni di disegni e pitture, con la regia multimediale di Felice Cappa. Il lavoro *Sant'Ambrogio e l'invenzione di Milano* è anche un libro Giulio Einaudi firmato da Dario Fo, 222 pag., 20 euro. Lo spettacolo, da mercoledì a venerdì andrà in scena alle 20.30, sabato alle 19.30 e domenica alle 16.

Sant'Ambrogio Teatro Strehler, da oggi all'11 ottobre, biglietti: platea: da 17 a 24,50 euro. Infotel.: 848800304.

[MILANO]

Dario Fo e Franca Rame

(bge) Un doppio percorso su binari paralleli. Dario Fo e Franca Rame avevano progettato due spettacoli diversi, in cartellone al Teatro Strehler di Milano a date alterne: «Ambrosius» per lui e «All'improvvisata» per lei, entrambi ricavati dalle loro ultime fatiche editoriali. Lavorando ai copioni durante l'estate, hanno deciso che questi due monologhi potevano fondersi in un unico spettacolo, «Sant'Ambrogio e l'invenzione di Milano», che ancora una volta li vedrà insieme sul palcoscenico, e che andrà in scena dal 6 all'11 ottobre allo «Strehler» di largo Greppe. Lì si dipanerà un viaggio avventuroso alla scoperta della vita del santo e contemporaneamente delle radici di Milano (ore 19.30 martedì e sabato; ore 20.30 da mercoledì a venerdì; ore 16 festivi, ingr. 24,5-21,5 euro, tel. 848.800.304).

Dario, Franca e Sant'Ambrogio

La storia del patrono di Milano si intreccia con quella della celebre coppia di attori



Dario Fo e Franca Rame (foto Grazia Neri)

Tutto era cominciato come un doppio percorso ma su binari paralleli. Dario Fo e Franca Rame avevano optato per due spettacoli diversi, in cartellone allo Strehler a date alterne: «Ambrosius» per lui e «All'improvvisa» per lei, entrambi ricavati dalle loro ultime fatiche editoriali, il santo patrono di Milano per lui e la storia della sua vita e della sua famiglia di teatranti girovaghi per lei. Ma lavorando ai copioni durante l'estate hanno deciso che questi due monologhi potevano fondersi in un unico spettacolo, «Sant'Ambrogio e l'invenzione di Milano», che ancora una volta li vedrà insieme sul palcoscenico. Lì si dipanerà un viaggio avventuroso alla scoperta della vita del santo e contemporaneamente delle radici di Milano. «Ambrogio», dice Fo, «era nato in una famiglia importante, a trent'anni era governatore di Milano. Una brillante carriera. Mai avrebbe pensato di finire vescovo. Non era neanche battezzato. Ma le sue doti diplomatiche, il suo senso della giustizia, gli conquistarono a tal punto le simpatie dei milanesi da farlo acclamare vescovo a furor di popolo». Era un uomo passionale, con un forte senso della giustizia, capace di scagliarsi dal pulpito contro i ricchi

con frasi che, continua Fo, «devono aver fatto rizzare i capelli a molti: "O ricchi, nulla è vostro su questa terra. Solo il furto ha fatto nascere la proprietà privata"». A intrecciarsi con la vita del santo e della Milano tardo romana ci sarà la biografia delle celebre coppia e la storia della città dal dopoguerra a oggi, una città vissuta da protagonisti non solo della vita teatrale, ma anche culturale, civile e politica. Lo spettacolo, che si avvale della regia multimediale di Felice Cappa, avrà per scenografia proiezioni di disegni e pitture dedicate ai protagonisti delle vicende narrate e a mostrare una Milano poco nota. Le videoimmagini sono a cura di V-Factory.

Sant'Ambrogio e l'invenzione di Milano. Teatro Strehler. Ore 19.30 (mart. e sab.) e 20.30 (da merc. a ven.). Fest. 16. L.go Greppi. Tel. 848.800.304. Euro 24,5-21,5. Dal 6 all'11 ottobre.

Claudia Cannella

28 settembre 2009(ultima modifica: 07 ottobre 2009)

» Notiziario

Notiziario Marketpress di Martedì 22 Settembre 2009

IN PRIMA NAZIONALE ASSOLUTA AL PICCOLO TEATRO STREHLER DAL 6 ALL'11 OTTOBRE, SANT'AMBROGIO E L'INVENZIONE DI MILANO CON DARIO FO E FRANCA RAME

Milano, 22 settembre 2009 - Dario Fo e Franca Rame tornano, insieme, sul palcoscenico del Piccolo Teatro Strehler, con un nuovo spettacolo in prima nazionale assoluta, dal 6 all'11 ottobre 2009. Trascorsa l'estate ad adattare per la scena il soggetto a cui ha dedicato il suo ultimo libro, Dario Fo è giunto alla naturale conclusione di dividere la scena con la compagna di una vita, Franca Rame, che insieme a lui nell'ultimo mezzo secolo ha vissuto la città da protagonista non solo della sua vita culturale ma anche di battaglie civili e impegno politico. Nello svolgersi del lavoro drammaturgico, quelli che erano due grandi monologhi (Ambrosius e All'improvvisa) sono quindi confluiti in un unico testo a due voci, che ha preso corpo in Sant'ambrogio e l'invenzione di Milano. Dario Fo e Franca Rame si presentano al pubblico con uno spettacolo su Ambrogio, patrono di Milano a cui diede massimo lustro e davanti al quale s'inchinarono imperatori, papi e vescovi, e oggi si trova ad essere quasi uno sconosciuto nella sua città. Così si dipana sulla scena il viaggio avventuroso alla scoperta della vita del santo e, contemporaneamente, delle radici di Milano. La biografia della coppia si sovrappone alla storia della loro città dal dopoguerra ad oggi, nel segno del coraggio e dell'indipendenza intellettuale di cui Ambrogio è stato esempio tanti secoli prima. Il racconto è accompagnato da grandi proiezioni di disegni e pitture, con la regia multimediale Felice Cappa, che fanno rivivere i protagonisti delle vicende e mostreranno una Milano poco nota, con piazze e architetture degne di una città che è stata capitale dell'impero romano. .

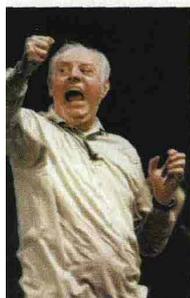
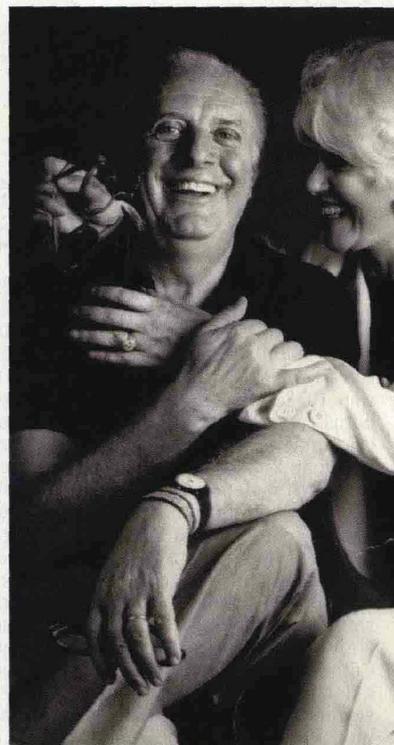
► **Fo e Rame allo Strehler**

«Vi raccontiamo Ambrogio maestro sconosciuto»

Dario Fo e Franca Rame tornano al Piccolo con un nuovo spettacolo: «Sant'Ambrogio e l'invenzione di Milano», in scena da martedì 6 a domenica 11 ottobre. L'occasione è perfetta per un'intervista: Fo accetta. Poi ci ripensa: come gli ha fatto notare Franca, è meglio concentrarsi sul lavoro senza disperdere tempo ed energie preziose, ancora tante nonostante i suoi 83 anni. E una moglie - si sa - si ascolta sempre. Urge un compromesso: una battuta al-

se non fosse stato per il teatro). In cinque minuti riassume il succo dello spettacolo: «Ambrogio è una scoperta, un personaggio importante e straordinario, ma sconosciuto alla sua città. È stato un grande maestro e un professore del IV secolo, anche sul piano fisico. È stato l'inventore di Milano e il più grosso seguace del primo cristianesimo in chiave sociale, economica, morale e politica. E un grande musicista, inventando con mezzo secolo di anticipo sulla Chiesa romana il canto ecclesiale. Mi rilegga cos'ha scritto (e silenzio, là!)». Sul filo di cornetta, per così dire, chiediamo perché si occupa così spesso di fatti religiosi (si veda «Mistero buffo», ma la lista è lunga), con tutto che di certo fedele non è: «Perché la religione è importante, è un problema fondamentale di una società. E comunque qui non si tratta solo di questo: Ambrogio ha inventato un nuovo modo di essere, ponendo a lungo Milano in opposizione alla Chiesa romana: si ergeva a difesa dei popoli, coinvolgendo sempre i cittadini. Basta?». Eccome. Visto così, non stupisce che la vita del vescovo meneghino abbia interessato un artista che da sempre ha costruito la sua arte sull'impegno socio-politico. Del resto, il Nobel per la letteratura (1997) l'ha vinto «perché nella tradizione dei giullari medievali, diletta il potere e restituisce la dignità agli oppressi».

È così Franca Rame. Quello che si vedrà allo Strehler è dunque il frutto della fusione di due monologhi, «Ambro-



La coppia di attori torna sul palco per svelare la grandezza del patrono di Milano, seguace del primo cristianesimo

meno, Dario! E riusciamo a strapparli una mattina dalle prove, che nel suo caso - come afferma chi ci ha lavorato insieme - includono anche la preparazione della scenografia, perché lui è un artigiano tuttofare: scrive i testi, li recita, ma anche, imprescindibilmente, allestisce il palco, pennello e martello alla mano (in fondo mancavano pochi esami alla laurea in architettura al Politecnico,

sio» e «All'improvvisa», recitati da Fo e Rame (la cui autobiografia, appena stampata per Guanda, s'intitola proprio «Una vita all'improvvisa»), con proiezione di immagini di una Milano inedita, a cura di Felice Cappa, in un intreccio tra la storia del santo e la biografia della coppia. Che proprio nella basilica di Sant'Ambrogio si sposò il 6 giugno 1954.

Pamela Lainati

«Sant'Ambrogio e l'invenzione di Milano» - Al teatro Strehler di Milano dal 6 all'11 ottobre, largo Greppi, ore 20.30/19.30/16, biglietti 24,50/21,50 euro, info 848800304.



FO, RAME E SANT'AMBROSIO

Dovevano essere due monologhi distinti ma poi la coppia Fo ha capito che si intrecciano e si completano, Dario Fo porta in scena la sua storia di Sant'Ambrogio, uno che diceva che la proprietà privata è un furto, Franca Rame porta in scena la biografia della sua famiglia di teatranti e entrambe parlano della loro Milano dal dopoguerra a oggi. Il tutto si intitola «Sant'Ambrogio e l'invenzione di Milano».

■ **PICCOLO TEATRO STREHLER**, largo Greppi

TEATRO STREHLER

Dario Fo sulle orme di Sant'Ambrogio



«O ricchi, nulla è vostro su questa terra. Solo il furto ha fatto nascere la proprietà privata». Parola di Sant'Ambrogio.

Dario Fo (*foto*) torna sul palcoscenico per raccontare la vita del patrono, governatore e vescovo della nostra città (teatro Strehler, largo Greppi, ore 19.30, biglietti

21,50/24,50 €, fino all'11 ottobre).

«Sant'Ambrogio e l'invenzione di Milano» è un monologo che tra parole, dipinti e video (regia di Felice Cappa), incrocia un'altra biografia, quella della coppia Fo-Rame. Un sodalizio che ha inciso profondamente nella storia culturale e politica della città, dal dopoguerra ad oggi. A parlarne sarà la stessa Franca Rame. (*l.gr.*)

PICCOLO TEATRO STREHLER

“Sant’Ambrogio” secondo Dario Fo

Dopo essersi fatto beffe di papi e monsignori, **Dario Fo** indossa la clamide del vescovo in “Sant’Ambrogio e l’invenzione di Milano”. In scena da stasera all’11 ottobre con **Franca Rame** al Piccolo Teatro Strehler.

«Quella di Aurelio Ambrogio - commenta il Nobel - è una storia straordinaria. Tanto per cominciare, non era nè prete nè battezzato. Nato in una famiglia ricca, è un agnostico con una gran carriera davanti. Colto, ottimo organizzatore, esperto di questioni amministrative, viene mandato a Milano come consularis major. Sotto la Madonnina, nonostante il cristianesimo sia ormai religione di Stato, continua a resistere una forte comunità ariana. Morto il vescovo ariano Ausenzio, la nomina del successore rischia lo scontro religioso. Un ariano o un cristiano? Grande oratore, stimato per la sua onestà, Ambrogio è



invitato a far da arbitro in una pubblica assemblea a San Lorenzo. E lo fa così bene che alla fine tutti lo acclamano: vogliamo te come

vescovo». «Dopo le prime incertezze - prosegue il comico - Ambrogio prende così sul serio il proprio ruolo da devolvere al popolo tutti i suoi beni. E, Vangelo alla mano, si fa avvocato difensore dei deboli, degli sfruttati». Accompagnati dalle immagini di oltre 200 disegni e con la regia multimediale di **Felice Cappa**, Fo e la Rame ripercorrono la vita di un protagonista storico di Milano e di una città inconsueta che, oggi come mai, occorre scoprire e conoscere.

Piccolo Teatro Strehler, largo Greppi 2. Prezzi: platea 24,50 euro, balconata 21,50 euro. Prezzi speciali su www.piccolocard.it. Biglietteria telefonica 848800304.

Roberto Bruno

Il Nobel in prima nazionale con la moglie Franca Rame allo Strehler

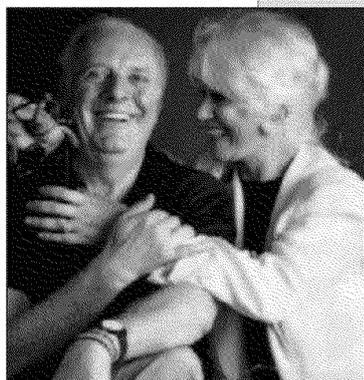
Sant' Ambrogio secondo Fo

di Olga Battaglia

In principio gli spettacoli dovevano essere due, tratti dalle ultime, rispettive fatiche letterarie: Dario Fo avrebbe dovuto debuttare con Sant' Ambrogio e l'invenzione di Milano (appena uscito per Einaudi), Franca Rame con All'improvvisa, ironica autobiografia pubblicata la primavera scorsa da Guanda.

Poi, siccome il loro destino è dividere tutto (vita privata e vita pubblica, casa e palcoscenico), hanno deciso di farne un unico spettacolo, intrecciando ancora una volta i loro percorsi e tenendo come filo conduttore vita, opere e pensiero del vescovo patrono di Milano.

Perché questo nuovo debutto della coppia più longeva e combattiva della scena italiana è un altro modo per parlare anche e soprattutto della loro città. In scena da stasera in prima nazionale al Teatro Strehler (già quasi tutti esauriti i biglietti), Sant' Ambrogio e l'invenzione di Milano è un viaggio intorno a un personaggio vissuto diciassette secoli fa ma che ha

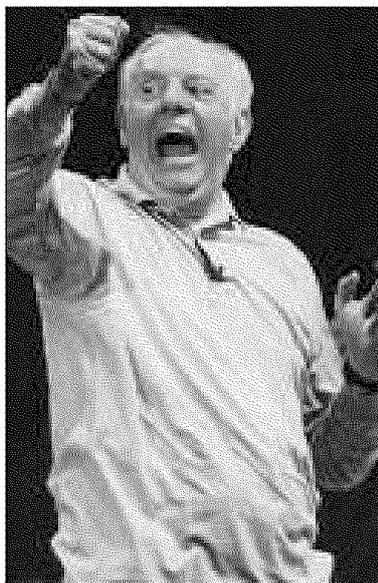


Dario Fo e Franca Rame insieme

molto da dire sul nostro presente. Figura anomala, quella di Ambrogio, nato a Treviri nel 334, governatore e poi vescovo acclamato dal popolo pur non essendo battezzato, uomo politico illuminato (secondo Fo, «molte delle sue tesi potrebbero esser definite marxiste») e dotato di un profondo senso del-

la giustizia. La sua biografia confluisce nella Milano di oggi, raccontata dal Dopoguerra in avanti dentro un gioco multimediale (la regia è di Felice Cappa), che proietta in scena immagini, dipinti e architetture.

● Teatro Strehler, largo Greppi, ore 20.30, fino all'11 ottobre.



Ambrosius Al suo Patrono
Milano ha dedicato di tutto:
dalla prima alla Scala a una
fiera. In realtà del vescovo
milanese si sa davvero poco.
Colmano la lacuna Dario Fo e
Franca Rame che presentano,
fino all'11 ottobre,
Sant'Ambrogio e l'invenzione
di Milano. Piccolo Teatro
Strehler, largo Greppi 1. Info e
prenotazioni: 848.800.304.

E il prologo è sul Lodo Alfano

MILANO - Poco prima di iniziare lo spettacolo, Dario Fo ha affermato: «Voglio fare come i capocomici di una volta, che, prima di iniziare lo spettacolo, facevano un piccolo prologo su ciò che stava accadendo nel mondo. E' stato cancellato il Lodo Alfano! Alcuni, mi dicono, sono addirittura sconvolti. In ogni modo è stato riconosciuto anti-costituzionale. Ma adesso bisogna non dormirci sopra. Faranno di tutto, cer-

cheranno in ogni modo di tornare in sella al cavallo che hanno perduto. Bisogna esserci, essere presenti, leggere i giornali invece di guardare solo la televisione. Il segreto è essere informati, informati come Roberto Saviano che sta recitando nel teatro accanto al nostro. Quando gli ho chiesto perché abbia rischiato e continui a rischiare tanto, mi ha dato una risposta che è la chiave di tutto: mi sento utile. Anche Franca e io, che abbiamo una certa età, eppure non sembra, ci sentiamo utili. Sentitevi utili anche voi».

R.S.



La coppia
Dario Fo e Franca Rame
insieme sul palco _LAPRESSE

Dario Fo spiega Sant'Ambrogio: la verità che non piace al potere

Teatro Strehler >>> Dopo molti studi, lo spettacolo sulla vita del patrono di Milano

Prima nazionale

>>
Cinzia Santomauro
Milano

Un viaggio nella vita del santo patrono di Milano e insieme la riscoperta delle radici della nostra città, che per un secolo è stata la capitale d'Europa e dell'impero Romano d'Occidente, ma della cui storia oggi ben pochi conservano il ricordo». Dopo le lezioni sceniche sui grandi maestri dell'arte italiana, da Michelangelo a Giotto e Mantegna, il grande attore e Premio Nobel Dario Fo torna in palcoscenico al fianco dell'inseparabile compagna Franca Rame, nel nuovo "Sant'Ambrogio e l'invenzione di Milano", spettacolo tratto dall'omonimo libro edito da Einaudi, in programma da questa sera al Piccolo Teatro Strehler in prima nazionale. L'idea di un lavoro sulla figura di Sant'Ambrogio era nata diversi anni fa, «mi sono accorto che nei testi storici ufficiali erano presenti molte discrepanze relative alla storia del Santo - racconta il premio Nobel - così ho deciso di mettermi a studiare e fare un po' di ricerca. Ho scoperto che molte cose sono state taciute; come spesso accade, la rilettura della storia apporta modifiche ai

fatti: cose poco gradite vengono cancellate, altre addolcite. Così facendo la verità viene taciuta, ma la vera storia di Sant'Ambrogio è molto più complessa e sorprendente. La verità non è mai semplice e non sempre piace al potere, anche a quello della Chiesa». E che la biografia di Sant'Ambrogio sia densa di fatti straordinari è evidente: giunto a Milano nel 370 come governatore, svolse il suo ruolo con tale abilità che il popolo lo volle Vescovo della città, incarico che l'uomo accettò benché non fosse neanche battezzato. Ma soprattutto, ricorda ancora l'attore, «Sant'Ambrogio ha avuto il coraggio di dire ciò che pensava e soprattutto di attaccare il potere del tempo in modo feroce, prendendo le difese di coloro che non avevano i mezzi e l'autorità per farlo». Si oppose

Sul palco

Il premio Nobel assieme alla moglie Franca Rame: «I personaggi storici ricordano quelli della nostra attualità»

Tratto dal libro

«Ha avuto il coraggio di dire ciò che pensava in modo feroce, difendendo chi non aveva i mezzi per farlo»

all'imperatore Teodosio che voleva massacrare la popolazione della Tessalonica (l'odierna Salonico) e lo indusse ad inchinarsi di fronte al potere vescovile e a chiedere perdono. «Da questi elementi - continua - ho tratto uno spettacolo ironico e grottesco, tragico ma anche stupefacente. La storia del Santo ci fa scoprire posizioni e situazioni che certo non vorremmo ripercorrere, ma anche un uomo puro di grande levatura morale». Al genio narrativo e affabulatorio di Dario Fo fa da contrappunto Franca Rame, interprete delle molte donne che punteggiarono la vita di Sant'Ambrogio, dalla madre all'Imperatrice Giustina, e come accade negli spettacoli recenti di Fo, la scena si arricchisce anche questa volta di una galleria di 200 disegni realizzati dallo stesso attore; ma mentre la Milano dimenticata, signora del commercio e capitale dell'Impero Romano affiora dalle immagini proiettate che il regista Felice Cappa ha voluto come scenografie, quella città e quei personaggi lontani sembrano curiosamente sovrapporsi ai protagonisti di oggi: «Non c'è stata volontarietà né premeditazione, ma curiosamente, studiando il copione, ci siamo resi conto di come talvolta la storia faccia dei giri strani, e come certi personaggi storici con i loro comportamenti possano ricordarne altri più vicini a noi e alla nostra attualità». In scena fino all'11 ottobre, informazioni tel. 848 800304.

Al Piccolo L'intransigente Sant'Ambrogio di Dario Fo

Spettacolo: Ambrosius
di: Dario Fo
Regia: Felice Cappa
Con: Dario Fo e Franca Rame



Accompagnati dalle immagini di oltre 200 disegni realizzati dallo stesso Fo e con la regia multimediale di Felice Cappa, Dario Fo e Franca Rame raccontano,

in prima assoluta, la figura del santo patrono di Milano, un uomo spregiudicato e coraggioso, di esemplare intransigenza sul piano morale e culturale. <<

Milanoweb 8-10-10

"AMBROSIUS": DARIO FO RACCONTA MILANO

Tramite la vita del Vescovo Ambrogio, santo patrono della città. Con Franca Rame allo 'Strehler'

Ogni volta che **Dario Fo** e **Franca Rame** ritornano sul palcoscenico la sensazione che si ha è quella di un *debutto*. Ogni volta, il loro 'ritorno' vuol dire una nuova riflessione, un nuovo passo, un nuovo approfondimento, un nuovo modo di vedere, guardare, pensare qualcosa.

In quest'occasione, protagonista del loro lavoro, in scena al **Teatro Strehler** dal **6** all'**11** ottobre, è il "patrono della città di Milano": Sant'Ambrogio.

"Ambrosius", questo il titolo dello spettacolo, in 'prima mondiale assoluta', racconta la storia del Vescovo di Milano, adattata alla scena dallo stesso Fo, dal suo ultimo libro. Il Premio Nobel alla letteratura divide la scena con la *compagna di una vita*, Franca Rame, che insieme a lui, nell'ultimo mezzo secolo, ha vissuto la città da protagonista della sua vita culturale come anche di quella civile e politica.

Un dettaglio non secondario, visto che nello spettacolo la **biografia della coppia** si *sovrappone* alla **storia della loro città** dal *dopoguerra* ad *oggi*, nel segno del coraggio e dell'indipendenza intellettuale. Quell'*indipendenza* di cui Ambrogio è stato "esempio" tanti secoli prima, quando diede a Milano il *massimo lustro* e davanti al quale s'inchinarono imperatori, papi e vescovi.

Qui il senso di uno **spettacolo** che vuole riportare alla **memoria popolare** (spesso protagonista di grandi amnesie) la vita di un uomo che fu un esempio di cui oggi si ha più che mai bisogno: l'**onestà intellettuale** di Ambrogio, il suo **impegno civile** e intellettuale per il bene comune. Un modo per riscoprire le proprie radici, la propria provenienza e così avere una possibilità in più di capire dove dirigersi. Sulla scena si dipana un doppio percorso: il viaggio avventuroso alla scoperta della vita di Ambrogio e, contemporaneamente, quello delle **radici di Milano**.

Il racconto è accompagnato da *grandi proiezioni* di **disegni e pitture**, con la *regia* "multimediale" di **Felice Cappa**, che fanno rivivere i protagonisti delle vicende e mostreranno una Milano poco nota, con piazze e architetture degne di una città che è stata "capitale dell'impero romano".